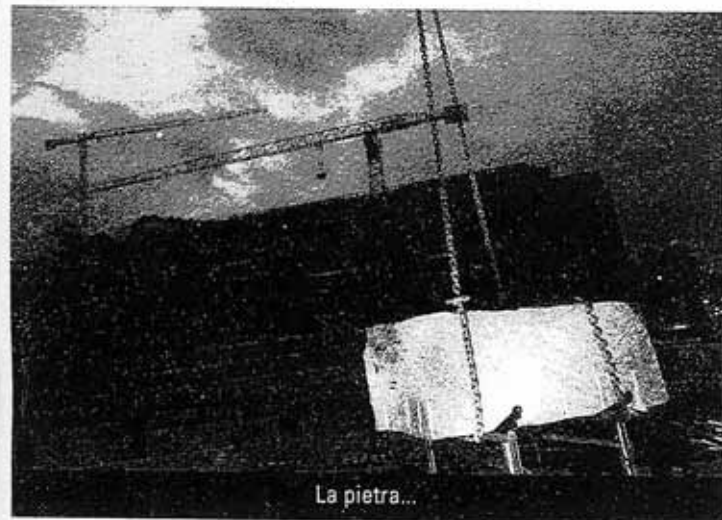


# LAC, parte il cantiere dell'arte

*Spettacolo e folla per la posa della prima pietra del nuovo centro culturale cittadino*



La pietra...

TI-PRESS • GALLERIA FOTOGRAFICA www.laregione.ch



...il pubblico...



...e lo spettacolo

Il LAC sarà il nuovo centro culturale della città di Lugano, un centro culturale aperto a tutti, a tutte le forme d'arte: questi presupposti hanno trovato concreta espressione nella cerimonia d'inaugurazione del cantiere svoltasi sabato. Una festa spettacolo iniziata già in mattinata con le farfalle giganti della Compagnia Teatro Corona che, con le loro ali variopinte hanno colorato le vie cittadine e con la musica della Funk off Band; una festa culminata a sera con la posa della prima pietra - parte ufficiale dell'evento - apertasi con il saluto e le riflessioni di Giovanna Masoni Brenni che ha ricordato il percorso storico

dell'opera: dall'acquisizione da parte della città dello spazio in cui sorgerà il LAC, fino alla sua progettazione e, oggi, alla sua realizzazione. Certo - ha detto - il centro culturale è un luogo fisico (parco, teatro, museo, sala concertistica, parcheggio) ma anche un luogo ideale, di cultura, dove esprimere la fantasia che dà vita all'arte e la magia; ancora: è un luogo d'incontro e di scambio, un luogo per tutta la popolazione. Gabriele Gendotti e Giorgio Giudici hanno sottolineato l'importanza del centro culturale in funzione della convenzione sulla politica museale che Cantone e Città stanno per attuare. Occorre ragionare su grande

scala, ha ribadito Gendotti, unire le forze di regioni, comuni e cantone per migliorare l'offerta e l'efficacia della politica culturale di tutto il cantone: la promozione della cultura è un compito primario dello Stato e la cultura non può essere misurata solo relativamente ai suoi costi. L'inaugurazione del cantiere del LAC ha un profondo significato simbolico: segna non solo l'inizio della concretizzazione di un progetto ma anche la volontà di crescita della città, una crescita certamente demografica, ma che vuole essere soprattutto qualitativa. Temi sviluppati anche dal Sindaco Giorgio Giudici che ha ribadito il significato

profondo di quest'opera per la città, un'importanza proiettata nel futuro: un'opera destinata a migliorare, adeguandola alle nuove esigenze, l'offerta culturale della città: una cultura da intendersi in senso lato sempre però in un'ottica di ricerca dell'eccellenza. Il nuovo centro culturale s'inserisce anche spazialmente in un percorso che, passando da Villa Ciani, giunge a Villa Heleneum proponendo approcci diversificati al tema della cultura e dell'arte.

Infine, dopo che Monsignor Giovannini ha benedetto la prima pietra e il cantiere, il Sindaco ha dato il segnale per la posa. Chiusa la cerimonia for-

male, spazio alla magia: il Giardino Belvedere si è trasformato in un caleidoscopico open space dove luci, suoni, terra, aria e acqua hanno creato un'atmosfera suggestiva in cui, alternandosi, apparivano gli onirici personaggi della Compagnia Teatro Corona (la dama bianca, le farfalle giganti, le meduse e gli zampillanti ballerini che si sono esibiti su di una piattaforma galleggiante), le note dell'Orchestra della Svizzera italiana e le acrobazie aeree dei Sonics. Una festa per tutti che ha coinvolto ed emozionato un pubblico numeroso nonostante il cielo, plumbeo e minaccioso.

R.C.